

di Mino Tolasi *

MENO TRASPORTO PIU' BENESSERE?



Viaggiano ancora troppo gli animali e la norma comunitaria è ancora troppo calata in un'ottica di movimentazione piuttosto che di alternative al trasporto o di riduzione dei lunghi viaggi. Questo secondo la FVE, la Federazione dei Veterinari Europei che ha redatto un position paper molto critico sul Regolamento CE 1/2005, un provvedimento che "non ha portato ad un significativo miglioramento del benessere degli animali vivi trasportati".

REFINED, REDUCED, REPLACED

Secondo la FVE le regole del trasporto animale dovrebbero obbedire al principio delle tre "R" (refined, reduced, replaced): perfezionamento, riduzione e sostituzione. La proposta della FVE è di fissare nell'ordine delle

otto ore il limite massimo della durata del viaggio per tutti gli animali vivi, un tempo da calcolare dal momento del carico del primo capo fino allo scarico dell'ultimo animale. Gli animali dovrebbero inoltre essere adeguatamente ricoverati per scaricare lo stress del trasporto, prima di rimettersi in viaggio. Se possibile, la durata del trasporto dovrebbe coincidere con quanto previsto dalla normativa europea per i conducenti, concedendo un massimo di 9 ore quando il proseguo del viaggio può essere preferibile alla sua interruzione. Andrebbe anche introdotta una clausola in base alla quale il conducente può dimostrare che, nell'interesse del benessere animale, il viaggio è proseguito per non assoggettare gli animali ad operazioni stressanti come lo scarico, la sosta e la ripresa di una breve seconda parte del viaggio.

La FVE vorrebbe inoltre che fosse definita la densità di carico per tutti i tipi di animali, che l'altezza dei compartimenti dei mezzi di trasporto sia stabilita in modo da garantire posizioni naturali agli animali e che ci sia spazio a sufficienza per una adeguata ventilazione. E il metro di misura dovrebbe essere il metro cubo anziché il metro quadro. Se gli animali che non sono in grado di deambulare senza sostegni non dovrebbero mai essere trasportati ma gestiti nelle stesse strutture aziendali; la tecnologia satellitare (Satellite Tracking System) andrebbe collegata a TRACES e, una volta stabilito dove custodire i dati, sarebbe essenziale che i veterinari ufficiali vi potessero accedere in tempo reale.

PIU' POTERI AI VETERINARI

Per garantire che la legislazione sia efficace, la FVE chiede che i veterinari europei siano adeguatamente dotati dagli Stati membri di poteri, autorità, risorse e formazione. Al momento, i veterinari non sempre dispongono di questi strumenti e non sono sempre sostenuti dalle autorità competenti, il che li priva del loro ruolo di tutori del benessere animale, con il conseguente rischio di apparire inadempienti.

IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

E' in particolare sui tempi del trasporto che la FNOVI ha invitato la FVE ad un confronto. La particolare situazione geografica italiana e le peculiari condizioni di allevamento devono far riflettere. Limitare a 8 o a 9 ore al massimo la durata del viaggio vorrebbe automaticamente complicare se non cancellare le attività economiche legate all'allevamento di animali all'ingrasso. La posizione della FNOVI è chiara: obbligare gli autotrasportatori all'uso di mezzi adeguati, con spazi e condizioni di benessere assolutamente idonee, rafforzare i controlli, ma consentire tempi di viaggio più consoni che non abbiano quindi un impatto drastico su attività economiche così importanti per noi. Quanto al ruolo dei veterinari, la FNOVI non può che concordare sulla valorizzazione di una professione che ha un posto fondamentale in questa fase del ciclo produttivo. Sempre che laddove i poteri già ci sono siano messi a frutto.

*Delegato FNOVI alla FVE